

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

MERCATO 7 GENNAIO 2009 ANNO LVIII - N. 6 | REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Manin 19 - 30131 Padova - Tel. 049 8098811 - Fax 049 8098831 E-mail: corriere@corriere.it | www.corriere.it

Pubblicato con il contributo statale - Non sovvenzionato

Jesolo, il giorno dei profughi «Un aereo da Lampedusa»

Croce rossa pronta, ma il braccio di ferro politico continua

JESOLO - Tutto pronto nella sede della Croce rossa per accogliere i minorenni clandestini in arrivo a Tessera nel primo pomeriggio di oggi, con un aereo di Stato. L'inversione di rotta del sindaco Calzavara sull'accoglimento degli stessi (perché diciassetenni anziché quattordicenni come inizialmente comunicato) non avrebbe avuto l'esito sperato, neanche dopo la telefonata di lunedì con il ministro Maroni. «Sul tavolo del ministero ci sono diverse ipotesi ancora in via di valutazione», fa sapere la prefettura. Tra le soluzioni al vaglio del Viminale c'è ora la possibilità di inviare «solo» una quarantina di minorenni (i più giovani) anziché gli iniziali 80, oppure un trasferimento complessivo fuori dal Veneto.

Sul fronte politico montano intanto polemiche in tutto il Veneto. Il Movimento Fiamma Tricolore preannuncia battaglia contro «orde extracomunitarie che infestano il territorio». Dal canto suo, il sindaco Calzavara ieri è corso a Cortina per incontrare Maurizio Sacconi: una riunione segretissima volta a convincere il ministro delle Politiche Sociali ad alienare l'attuale sede della Croce rossa per costruirci un impianto termale e scongiurare futuri arrivi di profughi. Tra l'attesa di una notizia ufficiale ed un rincorrersi di attacchi politici, ieri di certo c'era solo l'efficienza della Croce rossa già pronta ad accogliere i minorenni fuggiti dai loro paesi d'origine. «Non abbiamo ricevuto nessuna notizia dalla sede centrale di Roma — fa sapere il responsabile delle operazioni — quindi attendiamo l'arrivo di 80 minorenni». Secondo la lista in possesso della Croce rossa, si tratterebbe di 76 maschi e 4 femmine d'età compresa tra 11 e 17 anni. La maggioranza sarebbe composta da egiziani, i restanti proverrebbero da Nigeria, Marocco, Somalia, Tunisia, Eritrea, Togo e Gambia.

L'arrivo all'aeroporto di Venezia è fissato alle 14,20, poi seguirà un trasferimento mediante due autobus scortati. Salvo novità della mattinata. Perché sino a ieri sera le nuove condizioni decise dal ministero dell'Interno non erano ancora state comunicate al Prefetto, Guido Nardone, e la prefettura ha fatto sapere che «solo domani mattina (oggi, ndr) sapremo quante persone arriveranno da Lampedusa».

Di certo c'è che, sulla questione, la Lega Nord non arretra di un millimetro: «I magrebini non arriveranno, saranno deviati a Genova». Il sindaco di Jesolo da Cortina ha ribadito: «Purtroppo non c'è alcuna comunicazione e quindi attendiamo l'arrivo dei magrebini». Nel Pdl l'onorevole Luigi Ramponi sta già organizzando una maxi consegna di regali, con befana, per sabato. Fatto che ha indignato l'estrema destra. **Fiamma Tricolore stigmatizza che a Jesolo «si faccia a gara, con il benessere di Rifondazione Comunista, per istituire addirittura un comitato di accoglienza».** **E il coordinatore veneto del movimento, Piero Puschiavo, preannuncia un'azione di protesta: «Cercheremo in tutti i modi di fermare questa continua invasione di orde extracomunitarie», dice. E denuncia «un insopportabile clima di tolleranza sfrenata sempre e comunque a danno della cittadinanza».**

Quanto a Rifondazione Comunista, se la prende con il sindaco di Jesolo: «E bravo Calzavara - tuona il coordinatore locale Salvatore Esposito - . Dopo aver effettuato un'inversione di rotta a 180 gradi, ha ceduto agli ordini della Lega Nord rifiutando i profughi. La carità cristiana e il senso umanitario vanno bene per ragazzine di quattordici anni ma non per maschietti dai quattordici ai diciassette anni».

Mauro Zanutto

Giornata di trattative con Roma dopo il no del sindaco all'accoglienza di 80 immigrati provenienti da Lampedusa di età superiore a quella prevista

Jesolo, compromesso sui profughi: ne arrivano metà

Attesi per oggi al centro della Croce rossa una quarantina di giovani nordafricani con meno di 17 anni

Mercoledì 7 Gennaio 2009,

Jesolo

NOSTRO SERVIZIO

Per ora pesa solo la comunicazione ufficiale del prefetto di Venezia, Guido Nardone. I giovani profughi nordafricani, sbarcati a Lampedusa, alla fine dovrebbero arrivare; magari meno del previsto (40 invece che 80), forse di una età inferiore (quindi niente 17enni), ma alla Croce Rossa di Jesolo arriveranno. Il blocco che sembrava garantito dal ministero dopo la telefonata del sindaco Francesco Calzavara e, soprattutto, il massiccio intervento della Lega veneta, almeno ufficialmente non c'è stato.

Ieri è stato tutto un rincorrersi di telefonate, di ipotesi, di sensazioni, in un vortice iniziato a Jesolo, che poi si allargava coinvolgendo la Prefettura, fino ad arrivare alla sede del ministero. Se e quanti profughi clandestini arriveranno in via Levantina, via aereo con sbarco a Tesserà, lo si saprà solo oggi; di ufficiale rimane la comunicazione di Guido Nardone, il Prefetto di Venezia, fatta prima telefonicamente, poi di persona al sindaco ancora nei giorni scorsi. Da parte sua il primo cittadino preferisce rimanersene fuori dal commentare la situazione. «Visto l'altalenarsi delle notizie – ha detto ieri sera, quando ancora non arrivavano nuove indicazioni – che rischiano di creare aspettative, ritengo opportuno non fare alcun commento, almeno fino a quando non si saprà qualcosa di certo». Pare che il Prefetto abbia già previsto di convocare in mattinata la Commissione Sicurezza per decidere in merito all'aumento di forze dell'ordine a Jesolo.

La vicenda era iniziata il 31 dicembre: Calzavara riceve la telefonata del Prefetto di Venezia, Guido Nardone, che gli comunica l'intenzione del ministero di dirottare alla Croce Rossa di Jesolo oltre un centinaio di giovani clandestini attualmente a Lampedusa. Il 2 gennaio il sindaco incontra di persona il Prefetto: gli viene comunicato che si tratta di 80 adolescenti, in prevalenza ragazze; di fronte a questa notizia tutta la città, Lega esclusa, decide di non tirarsi indietro, anche se chiede tutta una serie di garanzie (invio di forze

Luigi Ramponi decide anche di organizzare una sorta di festa dell'accoglienza, per donare tanti regali ai ragazzini che provengono da una situazione di estrema difficoltà. Lunedì mattina l'ultimo incontro che dà qualche certezza (ospitalità fino al 31 marzo, spese a carico della Croce Rossa, invio di poliziotti) e altri dubbi per il primo cittadino: i giovani che arrivano nel pomeriggio di mercoledì in realtà sono quasi tutti maschi, anche 17enni.

Di qui le telefonate che si sono susseguite, concitate, fino a quella di Calzavara con il ministro Maroni, dalla quale sembra emergere la volontà del ministero di bloccare l'invio a Jesolo, dirottandolo in altri centri. Ieri Jesolo, il sindaco in particolare, attendeva una risposta ufficiale a tutte queste voci. Risposta che non è arrivata, per cui rimane valida l'unica nota formale, quella del Prefetto. Anche se nel frattempo si sono rincorse altre voci ufficiose: i profughi in realtà saranno quaranta, praticamente nessun 17enne, fatta eccezione per coloro i quali hanno un fratellino cui badare.

In maggioranza Alleanza Nazionale precisa che il progetto della raccolta fondi per quella che è stata chiamata 'la Befana sociale' va avanti con o senza profughi, perché comunque ci sono i doni da portare alle famiglie indigenti di Jesolo. «E poi – dice il capogruppo Lucas Pavanetto – la Lega su tutta questa vicenda dovrà darci dei chiarimenti. La cosa non si ferma qui». Il coordinatore di Forza Italia e assessore Renato Meneghel invita a stemperare i toni («La città ha bisogno di una maggioranza unita»).

Dalla sinistra molte le perplessità su com'è stata gestita la vicenda, mentre la Fiamma Tricolore parla di «insopportabile clima di tolleranza sfrenata sempre e comunque a danno della cittadinanza tradita dai due maggiori schieramenti».

Fabrizio Cibir